

LA LIBERTA' E' NELLE NOSTRE MANI



FONDAZIONE
RACHELINA AMBROSINI
NEWSLETTER
n.1/2020

Newsletter n.1/2020.

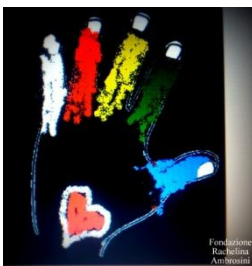
Direttore: Raffaella Ferri.

Hanno collaborato a questo numero: Mirella Antico, Cinzia Colarusso, Padre Raffaele Di Muro, Cleonice Di Paolo, Giuliana Donatiello, Tommaso Maria Ferri, Vincenzo Maria Ferri, Rosa Rita Oro, Madre Giovanna Francesca Quitadamo, Maria Savino.

Foto e disegni: Fondazione Rachelina Ambrosini - Osservatore Romano

Responsabili della comunicazione e social: Antonella e Mirella Antico.

2



Tenersi per mano

BNL PARIBAS AVELLINO - IBAN: IT40 J010 0515 1000 0000 0021 092

INTESA SAN PAOLO SPA - IBAN: IT57 J030 6909 6061 0000 0010 633

BANCO POSTA - IBAN: IT42 S076 0115 1000 0004 0644 528

CONTO CORRENTE POSTALE n. 40644528

5x1000 codice fiscale: 92021150641

La Fondazione Rachelina Ambrosini, Ente Morale regolarmente riconosciuto dal Ministero degli Interni, è iscritta al Registro delle Personalità Giuridiche dalla Prefettura di Avellino al n.329. Le donazioni sono deducibili nella dichiarazione dei redditi, basta allegare la ricevuta del versamento.



Fondazione Rachelina Ambrosini

Corso Luigi Cadorna n.6 – 83030 Venticano (Avellino) tel. +39 339 4465559

Via Caterina Farina, n.25 - Salerno telefono e fax +39 089 750580

e. mail fondazioneambrosini@gmail.com

www.fondazionerachelinambrosini.it

seguici anche su   

La libertà è nelle nostre mani.

Dopo aver svuotato sacchi di abiti, scartato giochi e riavvolto gomitoli di lana, non è azzardato affermare che nulla è cambiato.

Niente male come inizio, ma è da qui che bisogna partire, se vogliamo impegnarci a contrastare l'indifferenza che avvolge la verità in un cumulo di panni sporchi, di scarpe consumate, per vedere come l'uomo di oggi si regge a stento, proprio come un vuoto a perdere.

Eppure, proprio con questo scarto, i piccoli della terra ci danno un grande insegnamento.

Un piccolo trucco, o una grande magia, la coperta a volte è una scusa per riscaldare due cuori.

Il rullino dell'anno passato conserva queste immagini che, mentre per l'uomo qualunque possono sembrare una pellicola sfocata, per noi, invece, rappresentano una meravigliosa trama di un film, un film da cassetta.

Senza celebrare quanto di buono è stato fatto, ci definiamo operai coerenti e fortunati. Saremo ancora più bravi solo se riusciremo a trasmettere agli altri la capacità di scavare il profondo della propria coscienza per riuscire a trasformare la propria vita in un'esistenza che è valsa la pena vivere.

Solo così potremo costruire un presente vivente e un futuro più sereno per tutti.

Andiamo avanti insieme, buon anno,

Tommaso Maria Ferri



I ragazzi.

Il volontariato, un mondo che vivo a 360° gradi



4

Fare volontariato, per me, significa avere un'occasione. Significa avere la possibilità di concedermi un tempo e uno spazio al di fuori delle logiche quotidiane, avere momenti per sperimentare e poter essere come sono, senza maschere. Momenti, dunque, per conoscermi prima di tutto e poi per conoscere l'altro. Proprio per questo con piacere affianco la Fondazione "Rachelina Ambrosini" che, essendo anche di Venticano, mi ha portato ad un forte arricchimento personale: ho imparato a prestare attenzione, ad avere cura delle persone, di un progetto o di un servizio. Ho ricevuto e continuo a ricevere qualcosa di prezioso e invisibile: intravedere negli altri e in me stessa piccoli miglioramenti. Ho compreso cosa significa impegnarsi per provare a "fare bene il bene", facendo missione qui, sul mio territorio. Ho assorbito un modo di vedere me e l'altro che rigenera, qualcosa che porto con me tutti i giorni. Nel 2018 decisi di creare un Circolo di Legambiente. Una giovane associazione nata dal desiderio comune di essere parte attiva nella nostra società. Principalmente condividiamo fortemente la filosofia e le politiche di Legambiente nazionale come il desiderio di un mondo diverso, la scelta pacifista e non violenta, i valori di democrazia e libertà, solidarietà, giustizia e coesione sociale, modernità fondata sugli interessi generali a cominciare dall'ambiente che ci circonda. Mi piace fare rete, ed è proprio per questo che, con il Circolo di Legambiente, la mattina del 4 ottobre abbiamo preso parte ad una campagna di sensibilizzazione indetta dalla Fondazione "Rachelina Ambrosini" dal titolo "#piantalailquattrotobre". Abbiamo deciso di aiutare la natura per avere di che respirare. Inoltre nella scuola di Venticano, insieme ai docenti e agli studenti che hanno aderito all'iniziativa FESTA DELL'ALBERO, abbiamo messo a dimora giovani alberi. Un gesto concreto per restituire alle comunità spazi vivibili e accoglienti e ricordare che senza gli alberi, i polmoni verdi del pianeta, non c'è futuro. Per me associazionismo, volontariato è dove qualcuno può avere desideri e poi può essere aiutato a raggiungerli. Ecco, nel mio piccolo, la missione è speranza per il futuro. *Cinzia Colarusso,*



Incontri



5

Si è svolta mercoledì 30 ottobre 2019, presso la Sala San Giovanni Paolo II, nella Chiesa di San Demetrio a Salerno, la prima giornata di **App and Go, Missione è Azione**. Molte le persone accorse, in particolar modo universitari provenienti da tutta la Campania, che hanno sentito parlare della Fondazione e dei suoi progetti: *“Bisogna allargare la rete, stare in contatto e non perdere il patrimonio di ragazzi che abbiamo”*, si è espresso il Presidente Tommaso Maria Ferri. Tanti i temi toccati, tra i quali l’importanza del tempo, della lentezza e la crisi dei valori tra i più giovani; il volontariato inteso come aspetto che dà un senso alla vita, perché insegna a capire le cose che davvero contano. Presenti alla serata anche i ragazzi della clownterapia che hanno lanciato il loro grido: *“Noi come studenti cerchiamo di avere dei valori e di portare aiuto a tutti senza tornaconto. Ci vorremmo spingere anche più in là dei bambini, agli anziani”*. Diversi gli interventi legati ai progetti della Fondazione: Enzo Todaro, Vincenzo Maria Ferri, Rosa Rita Oro, le ostetriche dell’Università degli Studi di Salerno e Mons. Mario Salerno, parroco della Chiesa di San Demetrio, che ha espresso tutta la sua volontà nel portare avanti questo percorso formativo, un’azione concreta di missione, ad extra nei paesi operativi, quali Madagascar e Brasile, e ad intra, dove oltre alla Fondazione, ogni domenica vengono ospitati i senza fissa dimora con un pasto caldo.



Indicaci la via

Il 29 novembre 2019 Suor Elisa Kidanè, suora missionaria della Fondazioni Comboniane nel Mondo, è stata ospite della Fondazione Rachelina Ambrosini. Le suore, presenti in Africa, in America Latina, in Medio Oriente, si occupano H 24 di persone che vivono nella sofferenza. *“Non solo l’Africa, ma il mondo intero ha bisogno di persone pronte a dare una mano. Vedere tanti giovani, qui, oggi, pronti ad ascoltare apre il cuore. Aiutiamoci.”* Nel corso della serata è stato affidato alla giovane ostetrica, Elena De Stefano (in procinto di partire per l’Etiopia) il rosario delle missioni, con la benedizione di Don Mario Salerno, ed è stato ricordato Don Arcangelo, parroco della Chiesa di San Pietro di Salerno, con la presenza e la testimonianza della sorella, Anna Giglio, che ha donato una incubatrice alle suore missionarie.

6



Davide Demichelis è la bacchetta magica per arrivare alla Pace in Africa. Missione e Comunicazione è stato il terzo appuntamento del ciclo di incontri App and Go svoltosi a Salerno. Il popolare giornalista autore della trasmissione in onda su Rai3 “Radici, l’altra faccia dell’immigrazione”, si è confrontato con il collega e docente Mariano Ragusa, attraverso le proprie esperienze vissute in giro per il mondo, su quanto è importante una buona comunicazione.



La bontà è contagiosa



7

Torino, 10 dicembre 2019, la Fondazione Rachelina Ambrosini è stata ufficialmente invitata al SERMIG (Servizio Missionario Giovani) in occasione dell'anniversario della sua istituzione. Tante le personalità presenti, significativa la partecipazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha riconosciuto l'importante servizio offerto dal Sermig, dal suo visionario fondatore: Ernesto Olivero, che nel 1964 trasformò un arsenale di guerra nell'Arsenale della Pace. Una giornata all'insegna della Pace e della Fratellanza, in cui la giornalista della Rai, Francesca Fialdini, impeccabile moderatrice dell'evento, ha dato i cosiddetti "numeri", per tutte le persone aiutate e tutte le opere che sono state compiute. In conclusione le lacrime di Ernesto Olivero nel ricordo della moglie e nel ricordo di quel sogno che li ha tenuti uniti sin da ragazzi e che ha permesso loro di dare vita ad un desiderio che tanti giovani serbavano nei loro cuori. Quell' *"I have a dream"* che dal discorso di Martin Luther King nel 1963 si è realizzato in una frase che campeggia all'ingresso dell'edificio: *"La Bontà è disarmante"*.

Pedagogia della Santità



Simposio internazionale Roma, 5-9 febbraio

PEDAGOGIA DELLA SANTITÀ. Una sfida universale per i fedeli laici.

La Fondazione Internazionale Azione Cattolica organizza il Simposio internazionale verso l'Incontro mondiale del 14 maggio 2020 sul tema "Ricostruire il patto educativo globale", presentato nel messaggio del Santo Padre del 12 settembre 2019. Tra i testimoni la Venerabile Rachelina Ambrosini.

“I Santi non passano”.

La santità secondo san Giovanni Paolo II

La santità! È un tema che mai passa di moda. Ne parla in modo esplicito e teologicamente ricco san Giovanni Paolo II nell’omelia - da lui tenuta - durante il rito della canonizzazione di santa Kinga di Polonia, avvenuta il 15 giugno 1999 in terra polacca. Le parole del Pontefice sono molto indicative ed emblematiche: «Se oggi stiamo parlando della santità, del desiderio di e del conseguimento della santità, bisognerebbe domandarsi in quale modo formare ambienti che ne favoriscano l’aspirazione. Che cosa fare affinché la famiglia, la scuola, l’ambiente di lavoro, l’ufficio, i villaggi e le città, ed infine il paese intero diventino una dimora di santi, che influiscano mediante la loro bontà, la fedeltà all’insegnamento di Cristo, la testimonianza della vita quotidiana, alimentando la crescita spirituale di ogni uomo? : occorre la testimonianza. [...] Occorre il coraggio, per non mettere la propria fede sotto il moggio. Occorre, infine, che nei cuori dei credenti dimori quel desiderio di santità, che forma non soltanto la vita privata, ma influisce sull’intera società» (GIOVANNI PAOLO II, *Rito di canonizzazione di Suor Kinga. Omelia, 4*).

Coraggio e desiderio di santità sono i requisiti fondamentali perché l’uomo sia santo, Il primo aspetto della santità, secondo Giovanni Paolo II, è il *coraggio*. Ne occorre tanto per seguire il Signore e il Vangelo, perché detta sequela è un’opera che potrebbe porre il cristiano contro corrente, in una situazione di annuncio e di testimonianza oggettivamente difficili. Chi aspira ad un cammino di continua conversione dovrà avere questa dote per custodire al meglio la propria *perseveranza*. Il santo Papa polacco, inoltre, parla del *desiderio di santità*. Si diventa santi desiderandolo, ponendo questa condizione al centro del cuore e della mente perché si giunga alla meta desiderata. In definitiva, *coraggio e desiderio di santità* sono requisiti indispensabili per orientare la propria vita nella direzione della santità.

Ecco altre significative parole di Giovanni Paolo II: «E mentre oggi domandiamo come apprendere ad essere santi e come attuare la santità, santa Kinga sembra rispondere: bisogna occuparsi delle cose del Signore in questo mondo. Testimonia che la realizzazione di tale compito consiste in un incessante adoperarsi per conservare l’armonia tra la fede professata e la vita. Il mondo di oggi ha bisogno della santità dei cristiani, che nelle ordinarie condizioni di vita familiare e professionale assumono i propri doveri quotidiani; e che avendo il desiderio di compiere la volontà del Creatore e servire ogni giorno gli uomini, rispondono al suo eterno amore. Ciò riguarda i vari settori della vita come la politica, l’attività economica, sociale e legislativa (cf. *Christifideles laici*, 42). Non manchi in questi campi lo spirito di servizio, l’onestà, la verità, la premura per il bene comune anche a prezzo di una magnanima abnegazione al proprio, sull’esempio della santa Principessa di queste terre! Che anche in questi settori non manchi la sete di santità, conseguita mediante il servizio svolto con competenza in spirito d’amore di Dio e del prossimo»! (GIOVANNI PAOLO II, *Rito di canonizzazione di Suor Kinga. Omelia, 5*)

Parlando di santa Kinga, Giovanni Paolo II delinea altre modalità per raggiungere la santità. La figura di cui parla muore da Clarissa, ma è stata anche principessa della Polonia e francescana secolare. Ciò offre lo spunto per comprendere che la santità è un obiettivo percorribile in qualunque stato di vita. Inoltre chi aspira a questo obiettivo è chiamato ad accogliere costantemente i contenuti della Parola di Dio, alimento indispensabile per il cuore dell’uomo. Un agire virtuoso, improntato alla massima carità verso la Trinità e nei confronti del popolo, è foriero di certa santificazione, una santificazione frutto di un itinerario progressivo e ben delineato. *Onestà, verità e premura* sono gli atteggiamenti che Giovanni Paolo II offre all’umanità perché sappia orientarsi decisamente alla realizzazione di una vita santa.

La santità è sempre possibile: è il grande insegnamento di san Giovanni Paolo II. Il suo messaggio è coinvolgente e pregnante proprio perché le virtù che suggerisce ai credenti sono le stesse che ama praticare in modo eroico. La vita del venerato Pontefice testimonia il primato della vita di preghiera e della contemplazione, dimensioni da lui ampiamente sperimentate e testimoniate con grande convinzione. Le sue parole e il suo agire sono oggi un riferimento per ogni credente in cammino verso la santità.

Padre Raffaele Di Muro

Postulatore della Causa di Beatificazione Canonizzazione di Rachelina Ambrosini

La clausura, il cuore della fede e della carità.



Viva Gesù!

Carissimi amici,

all'inizio di questo nuovo anno sarebbe bello, per un momento, fissare lo sguardo sull'orizzonte e gustare quella sensazione di infinito che da esso sempre promana, perché ci richiama l'esistenza di "qualcosa" o Qualcuno che c'è, ma non si vede....

Il Monastero, per noi Sorelle claustrali, è un "Orizzonte", un lembo di terra, così vicino al Cielo, dove la linea immaginaria di congiunzione ha un nome ben preciso: PREGHIERA. Essa, avvolge tutta la nostra esistenza e, come una calamita, attira i nostri cuori e quelli dei fratelli verso il SOLE che è il Cuore di Cristo. Sono molto contenta di condividere con voi questa piccola testimonianza e ringrazio Tommaso Maria Ferri, per la gioia che ci dona di collaborare con la Fondazione Rachelina Ambrosini. La nostra piccola Comunità claustrale appartiene all'Ordine della Visitazione S. Maria, fondato in Francia nel 1610 da S. Francesco di Sales e Santa Giovanna Francesca di Chantal. Il nostro monastero di San Giorgio del Sannio risale invece al 1737 e da allora, ininterrottamente, è luogo di preghiera e carità, avendo come carisma specifico l'imitazione del Cuore di Gesù mite ed umile. La nostra giornata inizia di buon mattino. Infatti alle 5,25 ci alziamo e alle 6,00 scendiamo in coro per la preghiera personale e comunitaria che ha il suo centro nella S. Messa delle 7,30; intorno alle 8,30, dopo la colazione, ci dedichiamo al lavoro per il fabbisogno della Comunità e alle pulizie della casa. Ogni Sorella ha un compito specifico: portinaia, cucciniera, giardiniera, infermiera, guardarobiera, ecc... cercando sempre di aiutarci reciprocamente. Alle 12,00 abbiamo il pranzo seguito dalla ricreazione, durante la quale, come in famiglia, ci rallegriamo santamente condividendo i nostri piccoli beni e le nostre simpatiche "defaillance"! Nel pomeriggio, dopo un breve riposo, riprendiamo il lavoro e poi ancora preghiera, momenti di formazione e alle 18,30 la cena, seguita dalla ricreazione serale dal carattere più spirituale; alle 21,00 torniamo in coro per il canto della Compieta che è l'ultima preghiera canonica prima del riposo. Attualmente in Comunità siamo 7 Sorelle e nutriamo la fiducia e la speranza di nuove vocazioni giovani e meno giovani, essendo il nostro Ordine aperto all'ingresso delle vocazioni in età adulta; cerchiamo anche di coltivare l'ascolto e l'accoglienza di persone desiderose di un momento di raccoglimento ed è bello, ogni volta, sperimentare "la gioia dell'incontro" con chi sta al di là della grata. Sì proprio la grata, questo elemento specifico della clausura che non è segno di divisione, ma di unione perché la preghiera non conosce frontiere ed è sempre fonte di comunione, nonostante le distanze e i pensieri inespressi. Dalla mia amata clausura, dove da 20 anni faccio l'esperienza di vivere ogni giorno a tu per tu con il Signore Gesù, incontrato e servito realmente nelle Sorelle e nei Fratelli che Lui mi ha posto accanto, assicuro a tutti e a ciascuno il mio pensiero, il mio affetto e soprattutto la mia e nostra umile preghiera. Dio sia benedetto! *Madre Giovanna Francesca Quitadamo e Consorelle*, Monastero della Visitazione di San Giorgio del Sannio (Benevento) Tel: 0824 49014.

Con tatto, con tutti.



Nella Cappella dell'Ospedale G. da Procida - Hospice "La Casa di Lara", con una solenne celebrazione officiata da padre Enrico, coadiuvato dalle volontarie dell'Associazione "Noi per te" - Terapie del dolore e cure palliative, è stato benedetto e apposto un quadro raffigurante Rachelina Ambrosini per quanti si affidano alla sua intercessione. L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla presidente dell'Associazione dr.ssa Maria Rosaria Flauto, a ringraziamento del silenzioso operato svolto dalla Fondazione Ambrosini.

10

Te...Ora a teatro



Una bambina siriana che dona le penne raccolte con i suoi compagni di scuola per i bambini africani è un regalo di Natale che va oltre ogni muro, scia di una barca che può affrontare ogni mare. Bravi tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Teora (Avellino) coadiuvati dall'insegnante Giuliana Donatiello e con il cuore di tutta la Comunità. Nella foto una scena della rappresentazione teatrale "Bambini in mezzo al mare" che hanno voluto trasmettere un messaggio di solidarietà, sensibilità e accoglienza!



Rachelina Ambrosini un esempio per piccoli e grandi, un angelo del nostro tempo. Bravi i ragazzi del Liceo Artistico "Sabatini-Menna" di Salerno che hanno realizzato un video che racconta la vita vissuta con il prossimo da una loro coetanea: Rachelina Ambrosini. E' possibile vederlo con youtube.

L'angolo dei piccoli

di Mirella Antico, la fatina della Casa degli Aquiloni



11

"Ehilà, signora Scoccinelli? Vengo dalla fattoria, Topo Innocenzo mi manda a cercarla..."

"Topo Innocenzo?"

"Signora, lei può aiutarli..."

"Come? Sapessi quanto mi sono sentita inutile stanotte a non poter fare nulla. Anche le mie coccinelle hanno provato a passare sotto la fessura della porta ma c'era come un muro di vetro, non si riusciva ad oltrepassarlo in alcun modo..."

"Per via dell' incantesimo, Topo Innocenzo me lo ha detto..."

"In che modo potrei aiutarli?"

"C'è una chiave magica capace di spezzare l' incantesimo, purtroppo però il suo proprietario, un Barbapescegatto che vive nel lago del Campo delle Cicorie, non intende prestarcela...Non si fida, è eccessivamente prudente e non crede che gli animali della fattoria siano seriamente in pericolo. Se lei venisse al lago a raccontargli come sono andate le cose, con un po' di fortuna potrebbe cambiare idea e prestarci la chiave..."

"E allora vengo subito...solo come faccio con le coccinelle? È un po' troppo lontano per le loro alucce".

"Se madame permette, possono accomodarsi tutti fra le mie piume, farò da aerobus! UHUUH"

"Siii mamma, voleremo con l' aerobus! Evviva, evviva!"

"Ma voi non stavate dormendo? E va bene..."

"Allora d'accordo, tutti a bordo! Aggrappatevi forte alle mie piume, si parte! UH UH UH..."

Giocattoli senza frontiere e la letterina di Natale.



12

I bambini di Altavilla Irpina scrivono la letterina per i loro coetanei africani e arrivano tanti giocattoli con Babbo Natale, slitta e renne. A gennaio, con l'aiuto della Befana, partenza verso Le Case degli Aquiloni. Brava Maria Savino, grazie alla Misericordia di Altavilla Irpina e a tutta la Comunità.

Credo negli esseri umani



La cerimonia conclusiva delle Giornate della Solidarietà e della Mondialità, dedicate al Concorso Scolastico “Rachelina e i giovani”, avrà luogo il 6 maggio 2020 in Piazza San Pietro alla presenza del Santo Padre Papa Francesco. Durante l’udienza una rappresentanza di studenti illustrerà i lavori eseguiti sul tema: “La mondialità delle missioni, raccontami la tua storia”.

Non potevamo porgere Auguri più belli di Buon Natale a tutte le Scuole che da 19 anni sono al nostro fianco. Prevista la presenza di 5.000 studenti, provenienti da tutta l’Italia

Operai a km zero.

Anno 2019, resoconto di quanto distribuito sul territorio delle provincie di Avellino, Caserta, Salerno, e nei luoghi di missione dalla Fondazione Ambrosini: 1640 capi di abbigliamento di lana per adulti in età compresa tra i 18 e 50 anni; 82 paia di scarpe invernali nuove per adulti in età compresa tra i 18 e 50 anni; 15 giacconi da uomo nuovi per ragazzi tra i 23 e 28 anni; 70 cappelli di lana nuovi; 160 calzettoni di lana – uomo; 160 maglieria intima e pigiami da donna, nuovi; 2110 capi di abbigliamento per neonati e bambini tra 6 mesi e 8 anni; 65 coperte di lana; 95 kit igienico sanitari per i profughi; Pentole e tegami per cucina; 8 forniture complete per neonati con pannolini (240 pezzi); Fornitura Chicco completa di ogni necessario per 100 neonati e bambini prima fascia (1000 pezzi); 60 scarpette nuove per bambini età 1-3 anni; 60 paia di calzini di lana per bambini; 5 forniture alimentari per neonato; 25 forniture di frutta per profughi; Medicinali per fascia di età 60 – 70 anni (non contabilizzate); 10 abitini maschere di carnevale, nuovi; 11 confezioni pannolini per anziani; 2 scatole di guanti per terapia; 3 culle con materassi; 2 passeggini; 4 fasciatoi con vasca; 2 seggioloni; 1 carrozzina, 1 girello, 2 box, 1 sediolino per auto; 2 raccolte di giocattoli nuovi (200 pezzi); 1 macchina per maglieria e 2 per cucito (cooperativa sociale composta da profughi); 1 chitarra; materiale scolastico per 220 alunni appartenenti a famiglie indigenti e profughi in case famiglia.

Castelvoturno (Caserta) Fornitura completa per 1 anno a favore di 40 bambini orfani di migranti, consistente in capi di abbigliamento e scarpe, tutto nuovo, e materiale scolastico (800 kg).

Carceri italiane (fuori regione) Laboratorio di lana e cucito con fornitura di 500 gomitoli di lana e varie.

Africa: Madagascar - La Casa degli Aquiloni, ref. Andrianananja Felaniaina Razafindrafara – cartoleria per l'intero anno scolastico e libri per tutti i 99 studenti della scuola. **Sierra Leone** - La Casa degli Aquiloni, ref. Mohamed Kanu – cartoleria per tutto l'anno scolastico (2 spedizioni). **Etiopia**, ref. Tommaso Maria Ferri:

Collaborazioni per Organizzazioni amiche: in Burkina F. Kenya, Madagascar, Marocco, Sierra Leone.

Criticità



Criticità evidenziate:

- Gli anziani non si curano più come una volta, hanno bisogno anche di terapie casalinghe che per mancanza di mezzi economici e/o pudicizia non possono sostenere e per quel che possono aiutano figli e nipoti.
- La mancanza di lavoro, il valore della vita, l'inesistenza delle famiglie. Abbiamo vissuto, con profonda tristezza, episodi di inimmaginabile superficialità, con colpe che alla lunga lasceranno il segno in una generazione.
- Genitori che non riescono a sostenere le spese economiche scolastiche, favorendo in parte anche la dispersione scolastica. (La Campania è la seconda regione in Italia per numero di ragazzi che hanno lasciato precocemente la scuola, e ha una percentuale del 27,5% di minori in povertà relativa (contro il 22,3% della media nazionale).
- I ragazzi profughi, spesso sono oggetto di sfruttamento nella manodopera anche in occasionali richieste di lavoro. Il problema è sotto gli occhi di tutti.

La Scuola dei 100 Paesi, gennaio 2020. Abbiamo ripreso i mercoledì dedicati all'insegnamento della lingua italiana per i numerosi profughi presenti sul territorio adiacente la sede della Fondazione. Il primo incontro ci ha sorpreso perché alcuni ragazzi sono arrivati anche da lontano e molti di loro non sanno leggere e scrivere.

Una vita tra le tue dita.

“Le ostetriche compiono forse la più nobile delle professioni.” (Papa Francesco, Angelus 19.01.2020)

L'ostetrica è la professionista sanitaria che si impegna a promuovere la salute globale e riproduttiva della donna fornendo un'assistenza personalizzata. Lavora secondo i principi di appropriatezza, equità e sicurezza delle cure; rispetta la dignità e la libertà della persona promuovendone la consapevolezza in funzione dei valori etici, religiosi e culturali. Di fronte alla domanda di salute l'ostetrica agisce in completa autonomia assumendosi la responsabilità dell'intervento assistenziale, mentre di fronte a situazioni potenzialmente patologiche richiede il contributo del medico (equipè). Esperta nel campo della prevenzione e del prendersi cura; la sua attività è rivolta alla donna, alla coppia, al neonato, al bambino, alla famiglia e alla collettività e si svolge in diversi contesti di vita e luoghi di assistenza. Gli ambiti operativi di competenza dell'ostetrica sono l'area ginecologica, neonatale ed ostetrica. In tali contesti si prende cura della persona sia da un punto di vista clinico (midwifery cure) che di supporto (midwifery care) nonché educativo/informativo (midwifery educator). Il 31 Ottobre 2017, con lo scopo di avvalorare il modello assistenziale ostetrico, il Comitato Percorso Nascita Nazionale, ha emanato le “Linee di indirizzo per la definizione e l'organizzazione dell'assistenza in autonomia da parte delle ostetriche alle gravidanze a basso rischio ostetrico (BRO)”. Inoltre, nel corso del 2018, la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica (FNOPO) ha attivato una collaborazione con i ricercatori del Midwifery Unit Network (MUNet) e della City University of London per valutare l'adottabilità/ adattabilità al contesto italiano. La Midwifery Unit riconosce la gravidanza ed il parto come eventi chiave nella vita di una donna, supportando la figura dell'Ostetrica nella continuità relazionale dell'assistenza. Nonostante l'evento nascita rientri nella maggioranza dei casi nella fisiologia, nei paesi industrializzati è stato tendenzialmente favorito un modello clinico/organizzativo fondato prevalentemente sul contrasto ai fattori di rischio e sull'approccio alla patologia. Questo modello ha determinato un'eccessiva medicalizzazione del percorso nascita. È necessario, pertanto, come sottolineato dal Comitato Percorso Nascita nazionale, che l'assistenza, sia nell'accompagnamento alla gravidanza, sia al parto, post partum e puerperio, per donne e neonati venga modulata nel rispetto della sua natura fisiologica. Il Royal College of Midwives in accordo con WHO, NICE, RCOG e ACOG supporta la gestione della gravidanza e del parto a basso rischio da parte delle ostetriche; difatti, in Inghilterra l'ostetrica è l'unico contatto tra la donna e il Sistema Sanitario Nazionale. Non a caso, il Midwifery Led Care è associato ad esiti di salute materna e neonatale non diversi da quelli delle unità di ostetricia tradizionali, ad una riduzione di Tagli Cesarei e di interventi medici in travaglio di parto e ad una maggiore soddisfazione delle donne (74%). Nel continuum di assistenza è fondamentale considerare il livello di rischio e rivalutare il bilancio di salute: difatti “l'ostetrica individua situazioni potenzialmente patologiche” (Comma 5, D.M. 14 settembre 1994 n.740 “Regolamento concernente l'individuazione della figura e relativo profilo professionale dell'ostetrica”). In modo cruciale, l'assistenza ostetrica in gravidanza si propone come mezzo essenziale per fornire alle donne assistenza efficace in tutto il Percorso Nascita, includendo informazioni nutrizionali, emozionali, psicologiche e supporto per gli eventi biologici e fisiologici, in modo che la gravidanza si riveli una finestra di opportunità. La donna deve essere consapevole di essere essa stessa strumento prezioso per la salute futura del proprio bambino. La professione dell'ostetrica ruota intorno al paradigma della vita: l'assistenza inizia con la nascita ma attraversa la pubertà, l'adolescenza, la maternità, fino ad arrivare alla menopausa ed oltre; orienta la sua azione valorizzando le risorse della donna in tutte le sue fasi vitali al fine di favorire e valorizzare la sua partecipazione attiva ai programmi diagnostici e terapeutici. In quest'ottica si sviluppa l'impegno missionario e il progetto triennale “Una vita tra le tue dita” con i Medici con l'Africa Cuamm, la Fondazione Rachelina Ambrosini e l'Università di Salerno: difendere il diritto alla salute e battersi per il suo rispetto universale. *Rosa Rita Oro*, direttore del Corso di Laurea in Ostetricia del dipartimento di Medicina dell'Università degli Studi di Salerno.



Missione è Vita

Prosegue la staffetta socio-sanitaria, che permette a giovani laureate in Ostetricia e specializzandi del quinto e sesto anno di Medicina di poter vivere un'esperienza nelle strutture ospedaliere dell'Africa sub-sahariana. Il protocollo d'intesa siglato tra la Fondazione Rachelina Ambrosini e la facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Salerno, in collaborazione con i Medici con l'Africa del Cuamm, continua a portare fiori di rara sensibilità verso realtà sì difficili, ma piene di vita e di speranza. Dopo Milena e Annachiara, ora è il turno di Elena De Stefano, che da anni cullava il sogno di partire, come già avevano fatto le sue amiche di studio. L'11 gennaio nella Chiesa di Sant'Antonio, in Mercato San Severino, il parroco, Padre Guido Malandrino, ha benedetto la missione in partenza e la ragazza, accompagnata dai raggianti genitori. L'iniziativa è stata promossa dal Rotary Club Salerno Nord dei due Principati; tutte le socie hanno presentato, all'altare della vita, ceste piene di cappellini e coperte per neonati prematuri. Il Presidente del Rotary Club, Dott. Vittorio Villari, ha sottolineato con grande gioia l'importanza dell'iniziativa e ha ringraziato tutti i presenti per aver sostenuto tale progetto. Elena è molto emozionata e, quando le si chiede cosa prova, spiega: *“Il giorno della mia laurea ho proclamato il giuramento di Lucina. Ho scelto di difendere la vita. Questa è una bellissima occasione per mantenere fede alle parole pronunciate in quel giorno”*. Anche il Presidente della Fondazione Rachelina Ambrosini, Tommaso Maria Ferri, ha ribadito il valore e la serietà di questa bella storia: *“Nulla avviene per caso. Da due anni portiamo avanti questa staffetta. Chi ritorna, non vede l'ora di ripartire. Questo è il mal d'Africa: per comprenderlo appieno tutti noi dovremmo fare questa esperienza. Sicuramente torneremo con una percezione diversa della vita e di quello che ci circonda”*. Vincenzo Maria Ferri

Una famiglia

Rivolgiamo un affettuoso ringraziamento a quanti e quante, con il proprio contributo, ci hanno sostenuto ed hanno partecipato alla realizzazione delle attività, prevalentemente erogate grazie al volontariato. Ringraziamo le Associazioni, gli Enti, le Parrocchie, le Scuole, gli Istituti di Credito, che rendono possibile una fattiva collaborazione; gli Organi di Informazione sempre disponibili a condividere le nostre iniziative aiutandoci nell'azione di sensibilizzazione. Tante richieste di aiuto, da tutto il mondo, equivalgono anche a tanta fiducia che è riposta nel nostro sereno e concreto operato. Per tali ragioni chiediamo di continuare a sostenerci. Sono tante le esigenze che assistiamo, il vostro dono sarà per noi e per chi lo riceve, augurio di felicità, **Buon Anno**. Raffaella Ferri



“ Molte le gioie della vita,
ma una sola è la più bella,
che nemmeno noi sappiamo definire,
è la gioia del cuore. ”

RACHELINA AMBROSINI - VENERABILE